



LICEO
"ZINGARELLI
SACRO CUORE"
CERIGNOLA

LICEO CLASSICO "N. ZINGARELLI" - CERIGNOLA | LICEO ARTISTICO "SACRO CUORE" - CERIGNOLA | LICEO SCIENTIFICO "FEDERICO II" - STORNARELLA



Domenico di Michelino (1465) *Dante col libro della Commedia, tre regni e la città di Firenze*

25 marzo 2024: "DANTEDÌ" GIORNATA DEDICATA A DANTE ALIGHIERI

Il 25 marzo è la **Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri**, istituita nel 2020 dal Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Cultura per celebrare il Sommo Poeta. La scelta del giorno non è casuale, perchè secondo gli studiosi, proprio in questo giorno, il Sommo Poeta che tanto ha dato alla lingua, alla letteratura e alla cultura italiane, comincia il suo Viaggio. Seguiamo volentieri i passi di Dante: il suo è un prenderci per mano davanti allo specchio della nostra vita, per esprimere e cantare tutte le possibili

condizioni riconducibili alla storia eterna dell'uomo, come il male, la colpa, la condanna, il pentimento e la purificazione, la ricompensa e la salvezza, i destini umani di ieri, oggi, domani.

Dante ha bisogno di scendere nel cuore più profondo del nostro stare al mondo, ha bisogno (e noi con lui) di penetrare cosa sia l'abiezione, la tortura del limite, per poi incontrare nel luogo intermedio per eccellenza, anime come la sua, in lotta contro l'eterno oblio e avvicinarsi nell'ultima cantica, alla causa suprema della volontà divina, restituendo nuovo senso all'Amore: *amare significa volere la perfetta salus dell'amato, voler essere per lui come una grazia.*

La narrazione di Dante è irresistibilmente affascinante, da lettore si avverte di sdoppiarsi in lui, di condividere le infinite esistenze ricche di pathos e plastica drammaticità, di cerchio in cerchio, di girone in girone. Suoni e odori permeano lo spazio, le sensazioni emergono a tutto tondo dalle pagine eterne della *Commedia*. Dante ha donato alla letteratura e alla lingua italiana, il suo più grande capolavoro, tre secoli prima che Shakespeare facesse la stessa cosa con la lingua inglese. In questo modo egli ha fissato per sempre il fiorentino usato nella *Commedia* come "lingua letteraria" di tutta l'Italia.

Dante è un grandissimo poeta ai nostri occhi, ma a ben vedere, era famoso già prima della morte e tutti parlavano della sua *Commedia*. Ma è soprattutto in qualità di politico e di combattente, pronto ad andare alla guerra, che Dante fu un tipico uomo del suo tempo, o meglio un tipico cittadino di un Comune italiano. Ai tempi di Dante, a Firenze come nel resto d'Italia, si viveva un momento di transizione presto sfociato nella cosiddetta "crisi del Trecento", passando dallo sviluppo delle democrazie comunali al loro fallimento, dovuto a un'eccessiva violenza e faziosità della lotta politica, di cui fu vittima anche Dante. Egli, infatti, nella sua *Commedia*, ricorda in qualità di testimone oculare, diversi episodi legati alla guerra tra le fazioni dei guelfi fiorentini e quella dei ghibellini aretini.

Dopo la morte di Dante, circolava la leggenda secondo cui, condannato all'esilio nel 1302, la moglie e gli amici avrebbero un giorno ritrovato, in mezzo alle carte che il Poeta aveva lasciato a Firenze, i primi sette canti della *Commedia*, facendoglieli poi pervenire. Sarebbe stato allora, che Dante avrebbe deciso di riprendere in mano quel progetto abbandonato. Tuttavia, si tratta appunto di una leggenda. Nella realtà, anche se non si può escludere che già prima dell'esilio Dante avesse cominciato a pensare alla stesura di un grande poema in italiano, furono sicuramente le amarezze della lontananza e la volontà di riscatto cresciuta dentro di lui, che gli diedero la potenza creatrice da cui poté nascere la *Commedia* come oggi la conosciamo... un tesoro inestimabile!

Gli studenti e le studentesse della classe 5^AB LC, durante lo studio della Cantica del Paradiso, hanno potuto confrontarsi ancora una volta, con il famoso plurilinguismo dantesco, fatto di latinismi, immagini poetiche, figure retoriche continue, linguaggi speciali, brachilogie e soprattutto neologismi, alcuni dei quali, veramente particolari per la loro sonorità e bellezza stilistica e utilizzati appunto da Dante, per provare a raccontare un'esperienza unica, al di là dei limiti umani. Ve ne anticipo qualcuno, per farvi gustare, in punta di piedi, questo bellissimo espediente dantesco.

- **TRASUMANAR**

“L' oltrepassare i limiti umani”

“trasumanar significar per verba/ non si poria” Paradiso, I, v.70-71

Il termine “trasumanar” è hapax legomenon (cioè usato una sola volta da Dante) creato dal poeta per esigenze espressive e frutto della sua potente fantasia. Il vocabolo di natura deaggettivale, cioè un verbo derivante da un aggettivo (“umano”) con l'aggiunta della preposizione latina *trans* (“al di là”), indica una situazione eccezionale, quella di Dante che sta per entrare in Paradiso e la relativa reazione del suo animo, giacché Trasumanare è “*passare dall'umanità a più alto grado, che non può essere se non Iddio*” (Buti).

- **IMPARADISARE**, verbo transitivo

“Innalzare a gioie paradisiache”

“...*Quella che ‘mparadisa la mia mente*” Paradiso, XXVIII, v.3

- **INTUARSI**, verbo riflessivo

“Identificarsi con l’altro, compenetrarsi”

“*S’io m’intuassi/*

Come tu t’inmi” Paradiso, IX, vv.80-81

- **INSEMPRARSI**, verbo riflessivo

“Continuare per sempre”

“*In dolcezza ch’esser non po’ nota/*

Se non colà dove gioir s’insempra” Paradiso, X, vv.147-148

La Biblioteca d’Istituto propone per l’occasione, che torna per la sua quinta edizione, l’iniziativa anche online, della **Maratona-Dante** da svolgersi in Aula Magna o nelle singole classi dei tre Plessi: **i docenti interessati all’iniziativa, nell’ambito dell’Educazione civica, durante il proprio orario di servizio, potranno sottoporre all’attenzione degli studenti e delle studentesse, riflessioni, letture, articoli di giornale, video**, anche in vista degli Esami di Stato, coinvolgendo gli studenti e le studentesse in varie attività didattico-formative.

*Prof.ssa Mariangela Bufano
Referente progetto Biblioleggendo*